

CLIENTE	CIVICUM	TESTATA	Il Sole24Ore	DATA	20_dicembre_2005
---------	---------	---------	--------------	------	------------------

■ SERVIZI AL CITTADINO ■

# La mano pubblica non giova alle utility

Rapporto Mediobanca-Civicum: poca qualità nelle ex municipalizzate controllate da Enti locali

**MILANO ■** Produttività doppia nei trasporti pubblici a Milano e Roma rispetto a Napoli e Torino. In compenso l'aeroporto di Malpensa a nord di Milano è il peggiore d'Italia per bagagli smarriti e quello della capitale batte tutti in fatto di ritardi. Il capoluogo lombardo si riprende nella gestione dei rifiuti: per la raccolta differenziata è secondo solo a Brescia, mentre ancora Napoli e anche Roma mandano quasi tutto in discarica. A Bari, invece, l'acqua fornita dall'Acquedotto pugliese è come l'oro: costa il 72% in più di quella di Milano.

È una fotografia piena di contraddizioni, quella scattata per la prima volta in maniera organica e comparata dall'Ufficio studi di Mediobanca per la fondazione Civicum: il rapporto «Le società controllate dai maggiori comuni italiani: costi, qualità, efficienza» mette a fuoco

l'attività delle società a controllo pubblico locale, le cosiddette utility, aziende che garantiscono le forniture di gas, luce e acqua, gestiscono i trasporti, smaltiscono i rifiuti. «Quello che riscontriamo — commenta Fulvio Coltorti, responsabile dell'Ufficio studi di Mediobanca — è che nelle società controllate da Comuni, Province e Regioni sono ancora carenti la trasparenza sulla rendicontazione e il controllo della qualità dei servizi». Un caso per tutti?

«Secondo gli aeroporti interpellati per la ricerca, la colpa dei disguidi è sempre del sistema e raramente del gestore», spiega Coltorti. Il problema è che in queste società manca un vero controllore: «Le indagini di customer satisfaction sono tutte positive solo perchè sono commissionate dalle utility stesse», con il beneplacito dell'azionista pubblico, più incline a chiudere un occhio che a esigere maggiore efficienza anche a scapito della concorrenza e dei

prezzi. Tariffe dell'energia a parte (sottoposte alla regolamentazione dell'Authority nazionale) tra il 2003 e il 2004 i costi unitari sono lievitati. Sono cresciuti dell'1,5% quelli della raccolta rifiuti, dell'1,7% quelli aeroportuali, del 5,5% i trasporti, dell'8,7% i servizi idrici. «Nel trasporto — ricorda Claudio Cicatiello, presidente della Ctp di Napoli — la situazione è grave: la liberalizzazione ha subito continui rinvii e adesso sin-

dacati e amministratori cominciano a pensare che il rischio del mercato si allontani, che si possa continuare con la logica dell'uso del sistema di trasporto come ammortizzatore sociale. Il tutto a scapito della qualità». I ritardi marcati nel processo di liberalizzazione dei servizi produce mostri. «Mi chiedo — ha commentato Massimo Beccarello, docente di economia industriale alla Bicocca di Milano — chi a Milano si sia accorto che il mercato del gas è liberalizzato dal 2003. Dov'è la concorrenza che era stata annunciata e che avrebbe portato vantaggi ai cittadini?». Con il risultato che la bolletta energetica in Italia è più cara del 50% rispetto ai più avanzati Paesi europei e i parametri di rispetto ambientale pesano ancora troppo poco proprio perchè non si è investito a sufficienza.

R.E.

72%

**ACQUA PUGLIESE A CARO PREZZO**

A Bari l'acqua fornita ai cittadini dall'Acquedotto pugliese ha un prezzo superiore del 72% rispetto a quello dell'acqua che arriva nelle case dei milanesi

5,5%

**CORRONO I COSTI DEI TRASPORTI**

Tra il 2003 e il 2004 il prezzo dei trasporti è cresciuto in media del 5,5%. Aumenti inferiori per i rifiuti e i servizi aeroportuali. I servizi idrici sono rincarati dell'8,7%

30%

**LA VIRTÙ DI BRESCIA E BOLOGNA**

Nella gestione dei rifiuti la qualità fa la differenza. Hera e Asm Brescia grazie allo smaltimento con i termovalorizzatori fanno risparmiare ai cittadini il 30% rispetto a napoletani e milanesi